

INTERVISTA | Antonella Mansi

«Investire sui giovani favorisce le imprese»

Claudio Tucci
ROMA

Cinquanta giovani laureati. Che saranno selezionati a livello nazionale e avranno l'opportunità di svolgere uno stage retribuito di sei mesi. Ma anche di formarsi attraverso lezioni d'aula e in modalità e-learning (con la possibilità pure di frequentare un master in «Gestione e strategia d'impresa»). Entro la prossima settimana uscirà il bando della terza edizione del progetto «Confindustria per i giovani», che ha l'obiettivo «di accompagnare in un percorso di crescita

«A giorni il bando per la terza edizione del progetto Confindustria aperto a 50 laureati»

la classe dirigente del futuro», ha sottolineato Antonella Mansi, vice presidente per l'Organizzazione di Confindustria. «La crisi ha colpito duramente i ragazzi. Ma investire su di loro, e sulle persone di talento, oggi può rappresentare più che mai la chiave del vantaggio competitivo delle imprese nel medio-lungo periodo».

Dottoressa, come nasce questo progetto?

È una prosecuzione dell'iniziativa «100 giovani per 100 anni» lanciato da Confindustria in occasione delle celebrazioni per il centenario. Sono stati investiti, complessivamente, 3 milioni di euro provenienti dall'avanzo di gestione del bilancio 2009. Un segno concreto dell'attenzione del mondo delle imprese a facilitare il passaggio dei giovani dall'università al mondo del lavoro e accrescere così il capitale umano. Tutti temi su cui è impegnato il Governo e su cui insiste il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano.

Quali sono le caratteristiche dell'iniziativa?

Il progetto parte da un'accurata analisi dei fabbisogni a livel-

lo nazionale sui profili da inserire nelle nostre Associazioni e aziende associate. Oltre allo stage, che non necessariamente si deve svolgere presso la stessa Associazione, chi passerà la selezione riceverà anche 9 giornate di formazione d'aula e la possibilità di frequentare un master. Abbiamo deciso, assieme a Unimpiego, Luiss, Liuc e Sistemi formativi Confindustria, di puntare molto sull'azione formativa "on the job" a favore dell'innovazione e della cultura di impresa tra i giovani come un utile strumento per la selezione di risorse da formare ed eventualmente inserire.

E che risultati hanno ottenuto le passate edizioni del progetto?

Alla prima edizione «100 giovani per 100 anni», inaugurata nel 2010 alla presenza di Giorgio Napolitano, abbiamo ricevuto 6.800 candidature a fronte di 100 stage offerti e con il coinvolgimento di 78 Associazioni e numerose imprese; 84 di questi giovani lavorano ancora con noi. L'edizione 2011 del progetto «Confindustria per i giovani» ha visto selezionare 50 giovani su oltre 4.400 candidature pervenute (sono state coinvolte 68 Associazioni). È stato confermato oltre il 50% di stagisti, ma qui il tirocinio è durato sei mesi (al posto dei 12 mesi originariamente previsti) per ragioni normative introdotte nel corso del 2011.

Qual è il candidato ideale per questa selezione?

Il concorso è aperto a tutti i laureati e gli stage partiranno a febbraio 2013. Si guarderà anche all'età (l'età media nelle passate edizioni oscilla tra i 22 e i 26 anni) e al curriculum scolastico. Ma anche alla motivazione e alle esperienze di vita fatte dai candidati. Confindustria crede molto nei giovani, e li invita a mettersi in gioco e a mantenere sempre viva la voglia di fare. Perché è dai giovani che deve partire la sfida per il cambiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMAGOECONOMICA

Antonella Mansi, vice presidente per l'Organizzazione di Confindustria

